

IL PROGETTO. Presentata l'iniziativa «Sud – Arte & Design» dell'associazione Don Bosco 2000 sul bando «Beni Confiscati alle Mafie 2016». Costerà circa 600 mila euro

Giovani disoccupati e migranti avviano un'attività artigianale

VILLAROSA

●●● Presentato ieri sera il progetto “Sud – Arte & Design” dell'associazione Don Bosco 2000 sul bando “Beni Confiscati alle Mafie 2016” di **Fondazione con il Sud**, in partenariato con il Distretto di azione solidale, Confcooperative Sicilia, l'associazione culturale Bellarosa e il Comune di Villarosa. Un'operazione che costerà 600 mila euro e che consentirà di produrre, almeno inizialmente, 30 prodotti dando lavoro ad 8 persone.

Il progetto prevede l'avvio di un'attività di produzione artigianale gestita da giovani disoccupati villarosani e giovani migranti in accoglienza, in due ville confiscate ai fratelli Nicosia e gestite dalla Don Bosco 2000, in contrada Quattro

Aratate.

Nei piani alti delle due ville, confiscate alla criminalità organizzata e trasferite al patrimonio dell'Ente territoriale per essere destinate a finalità sociali, ci sono i locali dello Sprar, mentre nei piani bassi, che verranno ristrutturati sorgeranno il laboratorio artigianale e il magazzino per la vendita all'ingrosso.

Nel Comune di Villarosa sono stati confiscati 11 immobili sui 38 totali confiscati in tutta la provincia di Enna fra il 2002 e il 2010.

“L'obiettivo del progetto - spiega Agostino Sella, presidente della Don Bosco 2000 - è creare un nuovo brand di prodotti con una linea che si richiama all'Africa”. La linea produttiva prevede 30 prodotti che

vanno dall'artigianato all'arredo casa.

“La produzione avverrà a Villarosa - continua Agostino Sella - mentre la vendita sarà sia on line che in punti vendita della città di Catania”. Operativamente si partirà fra 13 mesi perché intanto ci sarà un anno per la ristrutturazione dei locali. Il progetto è stato finanziato, con 450 mila euro sul bando “Beni Confiscati alle Mafie 2016” di **Fondazione con il Sud**, e cofinanziato dai partners di cui la Don Bosco 2000 è capofila. “Fra 13 mesi - conferma Sella - partiremo con la produzione nella quale saranno impiegati 4 siciliani e 4 migranti”. Ma non è tutto perché l'associazione sta lavorando affinché una parte



Il gruppo dell'associazione Don Bosco 2000



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.